

## Intervento del Presidente del CCBE, Anne Birgitte Gammeljord, in occasione del CCBE Human Rights Award 2009

---

Questo è il terzo anno che viene assegnato il Premio CCBE per i Diritti Umani.

Quest'anno il premio è stato conferito a Stanislav Markelov, avvocato di origine russa scomparso lo scorso gennaio 2009.

Abbiamo sperato fino all'ultimo di trovare un rappresentante che volesse e potesse ritirare il premio a nome dell'avv. Markelov, ma purtroppo ciò non è stato possibile, nonostante i numerosi sforzi nel cercare di contattare la moglie dell'avv. Markelov, l'organizzazione russa Memorial che, come avrete letto sui giornali, ha recentemente ricevuto il Premio Sakharov, e l'Istituto russo Rule of Law, fondato dallo stesso Markelov.

Quindi purtroppo nessuno sarà qui oggi a ritirare il Premio. Forse questo esprime più delle stesse parole le difficoltà che gli avvocati per i diritti umani affrontano non solo in Russia ma in molti altri paesi.

Come voi tutti sapete, il CCBE invia ogni anno una serie di lettere ai Capi di Stato di tutto il mondo per esprimere la nostra profonda preoccupazione per la violazione dei diritti umani e dei principi dello Stato di diritto.

Il 21 gennaio 2009 una di queste lettere fu inviata anche al Presidente Dmitri Medvedev, quando ricevemmo la notizia che l'avv. Markelov, il 19 gennaio 2009, era stato assassinato insieme ad una giornalista nel centro di Mosca, al suo ritorno da una conferenza stampa.

L'avv. Markelov era in procinto di presentare ricorso avverso la decisione del Tribunale di Dimiitrovgrad in merito alla liberazione anticipata del colonnello russo Budanov, che nel 2003 era stato condannato a 10 anni di prigionia per il rapimento e l'omicidio di una ragazza cecena, e rilasciato il 15 gennaio del corrente anno giusto pochi giorni prima dell'omicidio.

Nelle nostre lettere poniamo generalmente l'attenzione sugli articoli 16, 18 e 23 dei Principi di base delle Nazioni Unite sul Ruolo degli Avvocati (1990).

Recentemente, in una conferenza sul tema dei diritti umani, ho scoperto che un ampio numero di avvocati presenti non era a conoscenza di questi principi, pertanto ritengo che questa occasione sia quella giusta per ricordare loro che:

### Articolo 16:

I Governi devono garantire che gli avvocati (a) siano in grado di svolgere tutte le loro funzioni professionali, senza intimidazioni, ostacoli, molestie o indebite interferenze; (b) siano in grado di viaggiare e di consultarsi con i loro clienti liberamente sia all'interno del loro Paese sia all'estero; (c) non siano sottoposti a o minacciati da azioni giudiziarie, amministrative, economiche o altre sanzioni per qualsiasi azione intrapresa secondo i doveri, le norme e l'etica professionali.

Articolo 18:

Gli avvocati non possono essere identificati con i loro clienti o con le cause dei loro clienti a seguito dell'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 23:

Gli avvocati come gli altri cittadini hanno diritto alla libertà di espressione, di credo, di associazione e di riunione. In particolare, hanno il diritto di partecipare a discussioni pubbliche su questioni relative al diritto, all'amministrazione della giustizia, alla promozione e protezione dei diritti umani e di aderire o formare organismi locali, nazionali o internazionali e di partecipare ai relativi incontri, senza subire restrizioni professionali a causa delle loro legittime azioni o della loro appartenenza a legittime organizzazioni. Nell'esercizio di tali diritti, gli avvocati dovranno sempre comportarsi in conformità con la legge, le norme riconosciute e l'etica professionale.

Stanislav Markelov ha pagato un prezzo che nessun avvocato dovrebbe mai pagare per la difesa dei principi dello Stato di diritto e per la tutela dei propri clienti. Egli ha pagato con la vita.

Grazie al suo importante lavoro su temi di grande sensibilità in un contesto particolarmente ostile, Markelov merita realmente il Premio CCBE quale tributo postumo.

Invito tutti ad alzarsi in piedi e dedicare un minuto di silenzio alla memoria dell'avv. Markelov.